



Ministero degli Affari Esteri

148  
2  
B

Roma, 13 ottobre 1965

SEGRETO

du-  
m+10

A P P U N T O

OGGETTO: "Comitato Speciale" proposto da MacNamara.

La Nota "proposta MacNamara" - relativa alla costituzione di uno "Special Committee" per studiare una più ampia partecipazione degli Alleati alla pianificazione strategica del deterrente nucleare degli Stati Uniti e un più rapido sistema di comunicazioni che consenta una effettiva consultazione politica in caso di emergenza - ha subito una evoluzione con la presentazione di un "memorandum" americano in Consiglio Atlantico il 12 u.s..

In seguito agli infruttuosi tentativi di Washington di persuadere Ottava a rinunciare alla propria richiesta di partecipazione nel proposto Comitato, gli Stati Uniti hanno infatti dovuto modificare le proposte iniziali - che prevedevano un Comitato di 5 membri - ed accogliere la tesi di vari Alleati minori, favorevoli ad una formula "open ended", cioè aperta a tutti i paesi che desiderassero partecipare all'iniziativa.

Ai cinque paesi inizialmente previsti (Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Italia, Olanda) si sono così aggiunti Canada, Turchia, Grecia e Belgio, mentre Portogallo, Islanda e Lussemburgo hanno rinunciato a partecipare al Comitato; i rimanenti tre Alleati (Francia, Norvegia e Danimarca) si sono riservati di far conoscere una loro risposta.

La prima seduta del Comitato, che come è noto sarà composta dai Ministri della Difesa dei paesi membri assistiti da



*Ministero degli Affari Esteri*

2. -

esperti civili e militari, è stata proposta per la terza decade di Novembre. È previsto che in tale seduta il Comitato costituisca un proprio "Gruppo di Lavoro" fissandogli dei termini di mandato per l'elaborazione delle proposte relative alle questioni in esame.

Da parte italiana è stato fin dall'inizio precisato che il Comitato avrebbe dovuto avere un carattere tecnico e temporaneo e riferire appena possibile al Consiglio Atlantico a livello ministeriale per l'eventuale seguito del caso.

La nuova struttura "open ended" del Comitato modifica la portata concreta dell'iniziativa, attenuando il suo originario valore di preciso orientamento verso la costituzione di un Esecutivo Nucleare ristretto, ma non compromette la sostanza del problema trattandosi di un organo di studio destinato soltanto ad elaborare proposte concrete. La sostanza del problema, cioè la composizione e l'ampiezza dell'eventuale Esecutivo Nucleare, viene così di fatto trasferita ad un gradino ulteriore, che del resto in ogni caso la questione avrebbe dovuto affrontare in sede di esame delle proposte finali del Comitato.

In queste condizioni potrebbe essere opportuno da parte nostra adottare la posizione seguente:

- 1)- accettare, in accordo con il Ministero della Difesa, la data proposta per la riunione costitutiva del "Comitato Speciale";
- 2)- accogliere il suggerimento di Brosio di designare i Rappresentanti Permanenti come "principali assistenti" dei Ministri della Difesa;
- 3)- aderire alla costituzione di un Gruppo di Lavoro, al quale i paesi membri parteciperebbero con i rispettivi Rappresentanti Permanenti assistiti da esperti civili e militari;

/.



*Ministero degli Affari Esteri*

3. -

- 4)- stabilire la temporaneità del Comitato fissando fin dall'inizio i termini del suo mandato; esso potrebbe per esempio riferire le proprie conclusioni al Consiglio Atlantico a livello ministeriale del Maggio 1966;
- 5)- confermare i "terms of reference" già proposti con il documento PO-65-411 ( a) Esame dei sistemi diretti ad accrescere la partecipazione degli Alleati alla pianificazione nucleare, compresa la pianificazione per l'uso delle armi nucleari strategiche; b) miglioramento del meccanismo diretto a realizzare i sistemi concordati di consultazione con particolare riferimento alla rapidità delle comunicazioni);
- 6)- fornire ai nostri Rappresentanti le opportune istruzioni sulla sostanza della questione, che dovrebbero essere elaborate dai competenti Ministeri degli Esteri e della Difesa.